

**Межрегиональная предметная олимпиада КФУ**  
**по предмету «Итальянский язык»**  
**Очный тур**  
**2023-2024 учебный год**  
**11 класс**

**PARTE 1. LETTURA. TEMPO: 60 minuti. PUNTEGGIO TOTALE: 30 punti.**

**Prova n. 1. Leggi attentamente il testo qui sotto e segna con una crocetta sulla V (vero) e F (falso). (max. 10)**

**Ma che lavoro vogliono fare da grandi i bambini?**

“Il lavoro che mi piacerebbe fare da grande è il veterinario”. Certo, a 10 anni Michele si concede ancora qualche dubbio: “Non so ancora se i miei pazienti saranno gatto o cani, o tutti e due”. Mentre Emanuela, con l’istinto di Miss Marple che si ritrova, sta già pensando alle prime indagini: “Ovviamente non lavorerò solo io, ma ci saranno i poliziotti che mi aiuteranno ad arrestare il ladro”. Federico, quarta elementare, già si vede “l’ingegnere aerodinamico il galleria del vento” e ha le idee chiare anche su come spendere il primo stipendio: “Mi comprerò una casa a Los Angeles, prenderò una Ferrari e un tablet. Però!

I bambini sognano in grande. Cantante, ballerina, attore, pompiere, maestra, poliziotto, pilota d’auto, d’aereo, d’elicottero, medico, veterinario, astronauta. Ma anche giardiniere, barista, vigile, commessa di profumi, venditore d’auto, maestro di nuoto, panettiere, parrucchiere, fruttivendolo, giornalista, giornalista. Tutto è possibile.

Il problema casomai sono gli ideali a cui i bambini si riferiscono, soprattutto i più piccoli, che sono spesso negativi. “Innanzitutto perché il lavoro”, spiega Marta Longhi, docente di psicologia, “sottrae i genitori al tempo da passare insieme in famiglia. E poi perché il lavoro entra nella vita della famiglia con i gesti bruschi della famiglia. “Dai, veloce che devo andare in ufficio” oppure “Sono stanco, oggi ho un sacco da fare”. E ancora: “Mi dispiace, ma non posso comprarti il gioco. Questo mese non ho guadagnato abbastanza”. Così i piccoli pensano che la professione dei genitori sia solo uno strumento economico per mandare avanti la famiglia e non hanno nemmeno un’idea precisa del luogo fisico in cui i genitori lavorano. Bisognerebbe invece parlare ai figli dei valori su cui si basa il lavoro. E magari accompagnarli in ufficio, parlare loro del proprio lavoro, spiegare con quali strumenti si lavora e per quanto tempo durante il giorno lo si fa”.

Poche settimane fa, in una scuola materna del centro, Pietro, Elisa e Benjie (un bimbo filippino) giocavano a fare i grandi: il papà andava in ufficio (Pietro), la mamma lavorava in cucina (Elisa) e Benjie puliva vetri e pavimenti. Questo episodio rende evidenti gli stereotipi di cui i bimbi si nutrono per quanto riguarda il mondo del lavoro. Non l’unico, a dire il vero. Per esempio molti bambini pensano che il padre lavori più della madre.

Quando si cresce, i sogni si adeguano. Se durante la prima infanzia a predominare è il senso di onnipotenza, intorno ai 9 anni i bambini iniziano la presa di coscienza delle loro capacità reali. Poi a partire dagli 11 anni iniziano a costruirsi dei valori personali: i ragazzi scoprono l’importanza di valori quali guadagnano, fama e successo, che solitamente passano attraverso la TV. Ormai è assodato che la TV vende modelli e miti irraggiungibili, con il risultato che i ragazzi hanno una forte attrazione per figure mitologiche talentuose, coraggiose e trasgressive. I genitori, invece, devono trasmettere i valori reali a cui fare riferimento: utilità sociale, emancipazione, famiglia. Allora? Allora bisogna chiedersi se questo modello “adultocentrico”, che influenza le aspettative dei bambini, soddisfi veramente i loro desideri.

1. I bambini hanno le idee chiare sul lavoro che faranno da grandi. V F
2. I lavori a cui i bambini aspirano sono molto pratici, concreti e realistici. V F
3. L’idea che i bambini hanno del lavoro è influenzata dal lavoro dei genitori. V F

4. Uno degli stereotipi su cui i bambini sono d'accordo è che il papà lavora più della mamma.  
V F
5. Intorno ai 9 anni i bambini iniziano ad aspirare a lavori che portano fama, successo e guadagno.  
V F

**Prova n. 2. Fai l'abbinamento. (max. 6)**

1. E' impossibile che non ci siano alternative con un interesse più basso!
2. L'idea di trovarmi nello stesso albergo di Mariangela non mi fa impazzire...
3. Da quando ho scoperto il pilates non posso più farne a meno...
4. Sono convinto che l'educazione debba basarsi sulla graduale autonomia dei figli.
5. Anna ha deciso di dare a suo marito un'altra possibilità,
6. Non credo che potrai farcela a superare Giada...peraltro pare che abbia lavorato in un progetto simile.

- A. speriamo che questa volta stia alla larga dai guai!
- B. Piuttosto, proviamo a chiedere a un consulente finanziario!
- C. E con ciò? Se anche le cose stessero come dici tu, non sono disposto a rinunciare.
- D. Ti dispiace se prenoto da un'altra parte?
- E. Vado in palestra regolarmente e sono diventata proprio una sportiva!
- F. Sono d'accordo con te, ma non so se anche in futuro la penserai nello stesso modo!

**Prova n. 3. Completa il testo inserendo le seguenti frasi. (max. 6)**

- A. gli schizzi che colpivano il vetro
- B. si lasciò cadere a peso morto
- C. giocherei sempre con loro
- D. a guardare le goccioline leggere che cadevano sul prato
- E. si fermò un istante davanti alla porta della cucina
- F. puoi fare una sola cosa: alzati e vai in cucina

**Grasso come un porcello**

Era un noioso pomeriggio di pioggia di primavera. Alessandro aveva finito da dieci minuti i compiti per la scuola e quelli per il corso d'inglese. Era solo a casa e stava davanti alla finestra 1 \_\_\_\_\_ del piccolo giardino. Mancava ancora un'ora al ritorno della mamma e non sapeva cosa fare. Cercò di contare 2 \_\_\_\_\_, ma dopo cinque minuti si trovò ancora più annoiato di prima, con un sospiro si staccò da davanzale e 3 \_\_\_\_\_ sul letto. "Come sarebbe bello avere un fratellino o un cane" pensò. "Se ci fossero, 4 \_\_\_\_\_ e così quell'orribile idea non mi verrebbe mai in mente, mai". Appena detto "mai", naturalmente l'orribile idea cominciò a parlare. "Hai fame" diceva. "Hai fame e la tua pancia è vuota come il cestello della lavatrice, fredda come una distesa polare; hai freddo dappertutto, ti senti debole debole, le gambe non ti reggono, la vista si offusca, se vuoi salvarti 5 \_\_\_\_\_ riempiti la pancia, saziati!". Alessandro resistette alla voce ancora per un minuto o due, raccolse tutte le sue forze per combatterla; poi, lento come un robot si alzò, uscì dalla stanza, attraversò il corridoio, 6 \_\_\_\_\_ e dopo aver sospirato la spinse con delicatezza. Lui stava lì, lo aspettava quietamente in un angolo. ...

**Prova n.4 Leggi il testo. Poi completa le frasi. Scegli una delle tre proposte di completamento che ti diamo (max. 8)**

È il 9 aprile del 1991, giorno del mio ventiduesimo compleanno. Sono arrivato qui a Napoli da solo, dopo un lungo viaggio in treno, per fare il mio primo concerto lontano da casa. Mentre mi portano in camerino, il mio sguardo cade su un pezzo di carta, appeso con lo scotch sulla porta a vetri della piccola sala da concerto: "Serata jazz. Giovanni Allevi. Pianoforte."

Serata jazz? Suonerò la Partita in do minore di Bach, diversi brani di Chopin, cinque studi di Scriabine, Ravel e alcune mie composizioni. Serata jazz?

In camerino mi vesto.

Eccomi, sono pronto. La camicia è bianca con il colletto ben stirato, lo smoking è nuovo, comprato apposta per l'occasione, le scarpe sono nere lucide e ho un po' di gel sui capelli corti. Lavo gli occhiali, come ultima cosa.

L'organizzatrice, con una voce un po' imbarazzata, mi dice che iniziamo alle nove in punto.

Perché è imbarazzata?

Faccio un sospiro e attendo.

viene a prendermi. È seria e guarda per terra. Ci dirigiamo in silenzio verso la porta di vetro. La apre e mi invita a entrare.

Ora so che passare quella porta significava iniziare un'altra vita.

Ecco il pianoforte, le sedie, ma ... non c'è nessuno! Conto solo cinque persone. Sedute, per giunta, in seconda fila. Ecco perché l'organizzatrice è imbarazzata: non è venuto nessuno a sentirmi.

“Buonasera, mi chiamo Giovanni Allevi. Grazie per essere venuti al mio primo concerto a Napoli.”

Ho la voce tremante. Ho recitato la frase a memoria, con il sorriso sulle labbra, ma dentro sto morendo. Aveva ragione mio padre, quando mi diceva: “Ma chi te lo fa fare?” Chi glielo dice che non c'è nessuno? vorrei sprofondare dalla vergogna. una signora del pubblico, con un sorriso gentilissimo, prende la parola e con il massimo della gentilezza mi dice che se voglio, posso anche non suonare. Forse immagina la mia umiliazione.

“Ma no, già che ci siamo ...”, rispondo con leggerezza. In realtà, sul treno ho ripassato ogni nota del concerto centinaia di volte e non posso credere che tutta la mia attesa spasmodica si risolva in una bolla di sapone. Suonerò lo stesso. Ci tengo troppo a questo concerto e lo porterò a termine.

Inizio a eseguire Bach con piglio aggressivo [...] Dalla porta a vetri che è davanti ai miei occhi proprio in quell'istante entra una coppia molto elegante. Il signore con i baffi si guarda intorno e dice in modo plateale: “Ma non c'è nessuno!” Si gira e se ne va. Non dimenticherò mai il suo sguardo stupito e il rumore della porta alle sue spalle.

Ho una stretta al cuore. Eseguo il Capriccio finale cercando di scacciare i pensieri negativi, concentrandomi il più possibile sulle note. Quasi mi aggrappo a loro [...] Suono l'ultimo accordo con grande intensità. Le dita restano premute sui tasti e prima ancora che le note finiscano di echeggiare nell'aria, parte l'applauso.

L'applauso ... è forte.

I “miei cinque” sono pochi, ma applaudono forte, con un sorriso aperto, e non ne vogliono sapere di smettere. vengo investito da un'emozione violenta e inaspettata, un'intensa commozione. Ho quasi il magone a vederli! Mi stanno applaudendo. Sono cinque, ma che importa? Sono il mio primo pubblico. Mi stanno ripagando del viaggio, del coraggio, delle ore passate a focalizzare le note nella mente. Solo ora mi accorgo della paura che ho avuto, della tensione che mi ha accompagnato in queste settimane. Il loro applauso scaccia la vergogna e al suo posto arriva un irrefrenabile entusiasmo.

1. Giovanni, il protagonista, è a Napoli per eseguire:

- a) un concerto di musica jazz
- b) un concerto di musica classica per pianoforte
- c) un quintetto di Bach
- d) cinque studi composti da lui

2. L'organizzatrice è a disagio perché:

- a) la sala è praticamente vuota
- b) ci sono solo cinque amici di Giovanni
- c) sono presenti cinque persone, e tutte siedono in ultima fila
- d) c'è soltanto una coppia molto elegante

3. Giovanni, prima di iniziare il concerto, prova:

- a) paura e vergogna

- b) tranquillità e calma
- c) rabbia e stupore
- d) felicità, infatti ha il sorriso sulle labbra

4. Giovanni, quando vede che ci sono solo poche persone:

- a) abbandona la sala da concerti
- b) ringrazia e va via
- c) rimanda il concerto al giorno dopo
- d) esegue lo stesso il concerto, perché è molto importante per lui

**PARTE 2. GRAMMATICA E VOCABOLARIO. TEMPO:60 minuti. PUNTEGGIO TOTALE: 50 punti.**

**Prova n.1. Completa con la forma giusta dei verbi (imperfetto, trapassato prossimo, condizionale, imperativo). (max. 10)**

1. Secondo questo studio, molti bambini da grandi \_\_\_\_\_ (volere) fare il lavoro dei genitori.
2. Ieri ho incontrato Arianna in biblioteca: \_\_\_\_\_ (essere) stanchissima perché la sera prima \_\_\_\_\_ (andare) a ballare con i suoi amici.
3. Cambiare ufficio, avere più mansioni e prendere lo stesso stipendio? Al suo posto, io non \_\_\_\_\_ (accettare) mai questa proposta!
4. Per il Museo di Scienze Naturali, prenda la prima strada a destra, \_\_\_\_\_ (andare) fino in fondo, \_\_\_\_\_ (attraversare) la rotonda: il museo è sulla destra.
5. Ripenso ancora alla battaglia delle arance che abbiamo visto anni fa a Ivrea: mi \_\_\_\_\_ (piacere) tanto tornarci un'altra volta!

**Prova n.2. Completa il testo con gli articoli (determinativi o indeterminativi) e le desinenze dei nomi e degli aggettivi (max. 25)**

Chikao è (1) \_\_\_\_\_ ragazzo giappones\_\_\_ che vive da tre (2) ann\_\_\_ a Firenze. Ha 25 anni ed è cuoco, lavora in (3) \_\_\_\_\_ osteria del centro. L'ho intervistato nella sua casa, (4) \_\_\_\_\_ piccol\_\_\_ appartamento che condivide con un (5) colleg\_\_\_ fiorentin\_\_\_.

- Perché sei venuto in Italia?
- Per imparare (6) tutt\_\_\_ segreti della (7) cucin\_\_\_ italian\_\_\_, perché (8) \_\_\_\_\_ mi\_\_\_ sogno è aprire un (9) ristorante\_\_\_ italian\_\_\_ in Giappone.
- E' stato difficile trovare casa e lavoro in Italia?
- Sì, soprattutto trovare casa non è (10) facil\_\_\_ per (11) \_\_\_\_\_ stranieri, perché (12) \_\_\_\_\_ appartamento\_\_\_ sono molto (13) car\_\_\_ . Con (14) \_\_\_\_\_ lavoro invece non ho avuto (15) problem\_\_\_ : ho frequentato per qualche (16) mes\_\_\_ la (17) scuol\_\_\_ albergier\_\_\_ e poi (18) \_\_\_\_\_ zio di (19) \_\_\_\_\_ mio compagn\_\_\_ di scuola mi ha proposto (20) quest\_\_\_ lavoro. Sono stato molto (21) fortunat\_\_\_ .
- Frequenti altri giapponesi a Firenze?
- Sì, certo. Ci sono (22) molt\_\_\_ ragazz\_\_\_ giapponesi a Firenze perché c'è (23) \_\_\_\_\_ buon\_\_\_ scuola per imparare (24) \_\_\_\_\_ italiano. Pochi però vengono per lavorare, sono quasi tutti (25) sudent\_\_\_ .

**Prova n.3. Quanto conosci L'Italia? Scegli la risposta giusta e completa le frasi. (max. 5)**

1. Torino è una città del Nord Italia \_\_\_\_\_ Milano.
  - a. più
  - b. meno
  - c. come
2. La Sicilia è \_\_\_\_\_ grande di Capri.

- a. più
  - b. meno
  - c. come
3. In Italia fa più caldo \_\_\_\_\_ in Svezia.
- a. di
  - b. della
  - c. che
4. L'Università di Bologna è più antica \_\_\_\_\_ università di Firenze.
- a. che
  - b. dell'
  - c. di
5. Il fiume Po è \_\_\_\_\_ lungo del fiume Arno.
- a. meno
  - b. come
  - c. più

**Prova n.4 Completa le frasi con la parola opportuna (verbo, sostantivo, aggettivo, avverbio), formandola da quella fornita. (max. 10)**

1. Sentiamo tutti la \_\_\_\_\_ di Marco, da quando è stato spostato all'Ufficio Merci.  
MANCARE
2. \_\_\_\_\_ la notizia dell'incidente, siamo partiti immediatamente per Milano. SAPERE
3. E' stata svelata in Piazza Belcanto la statua dedicata all'eroina \_\_\_\_\_ Carolina Immersi. RISORGERE
4. Il vino bianco va servito fresco, \_\_\_\_\_ a una temperatura tra i 6 e gli 8 gradi.  
POSSIBILE
5. Il ritrovamento di un reperto archeologico in una zona tanto abitata è un evento quasi \_\_\_\_\_. MIRACOLO
6. Per ridurre il rischio di \_\_\_\_\_ è fondamentale rispettare le più elementari norme igieniche. INFETTIVO
7. La signora Pierini è stata a lungo \_\_\_\_\_, ma la terapia psicologica l'ha aiutata a guarire. DEPRIMERE
8. La cura quotidiana del proprio corpo non è una questione di \_\_\_\_\_, ma piuttosto di salute. VANITOSO
9. Il WWF denuncia che negli ultimi 100 anni più di 160 specie di animali si sarebbero \_\_\_\_\_. ESTINZIONE
10. Firenze: giovane \_\_\_\_\_ davanti alla fermata d'autobus, non sarebbe in pericolo di vita. COLTELLO

**PARTE 3. SCRITTURA. TEMPO: 60 minuti. PUNTEGGIO TOTALE: 20 punti**

**Prova n.1. Pensi che le vacanze di volontariato siano utili? Quali altre alternative si potrebbero prendere per salvaguardare ambiente e patrimonio culturale? Scrivi un breve testo per esprimere la tua opinione e fare delle proposte. Devi scrivere da 150 a 180 parole.**